



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign*®

IL MUSEO DELLA SCUOLA **LA DEFIZIA**

testi a cura di Rita Monopoli
insegnante del Circolo Didattico Giosué Carducci



Il Museo della Scuola *La Defizia* – espressione dialettale sinonimo di “edificio scolastico” – è una struttura inaugurata il 31 maggio 1997, nell’ambito delle iniziative messe in atto aderendo al progetto nazionale *La scuola adotta un monumento*, della Fondazione Napoli 99: una iniziativa mirante a salvaguardare i beni culturali, riscoprire il valore artistico e storico di chiese e palazzi, riscoprire le tradizioni e gli usi locali.

Recentemente adottato dalla Delegazione foggiana del FAI, questo Museo – di cui si contano pochissimi esemplari in Italia – occupa gli scantinati della Scuola Elementare *Giosué Carducci*: 800 mq opportunamente ripristinati dall’Amministrazione Comunale, articolati in 20 ambienti che ricostruiscono, e restituiscono, momenti della passata vita quotidiana dell’istituzione.

Gli ambienti – originariamente adibiti a zona cucina, sale refezione, deposito derrate alimentari e legnaia –



la scuola Giosué Carducci

si estendono su tutta la pianta dell’edificio, con la sua caratteristica forma ad E. È un percorso senza soluzione di continuità, che si dipana attraverso i sotterranei della scuola: i cui tronchi laterali furono risanati per primi, mentre il corpo centrale e quello portante lo furono nel 2005, in oc-



ricostruzione di una direzione degli anni '50

casione del centenario di edificazione della scuola.

Grazie alla notevole quantità di oggetti messi a disposizione dall’insegnante Domenico Caiaffa – uno dei promotori dell’istituzione del Museo – sono centinaia i reperti che è possi-

bile ammirare, organizzati in sezioni omogenee dedicate all’attività didattica, alla refezione, alle colonie estive.

Aule. Qui troviamo libri e quaderni, pagelle, penne e pennini, vecchie cartelle in cartone e fermalibri, inchiostri in polvere e calamai, misu-



ricostruzione di un'aula degli anni 60

rini e distributori di inchiostro, squadre, macchine da ufficio e strumenti scientifico-didattici – tra cui un “tellurio”, modello dinamico tridimensionale riprodotto in rotazione e rivoluzione dei pianeti del sistema solare, e un corpo umano in sezione – tavole nu-

meriche, cartelloni murali, radio – fra cui la *Radiorurale* che, in epoca fascista, diffondeva l'istruzione nelle campagne – e giradischi, banchi di varie epoche e dimensioni, cattedre, lavagne, armadi e carte geografiche.



cartelle e fermalibri

Refettorio. In cinque ampie sale sono allineati i tavoli in muratura dal ripiano in marmo, utilizzati per il pranzo degli alunni bisognosi assistiti dal Patronato Scolastico: un ente istituito nel 1911, che dispensava anche libri, medicinali, indumenti, occhiali,

e organizzava le colonie estive. È qui in mostra vasellame di varie epoche – in alluminio, ceramica e vetro – oltre a posate e stoviglie utilizzate sia per le colonie che per la stessa refezione. Poi ancora caffettiere, pentole e padelle, secchi e tinozze, stufe, i servizi



da caffè adoperati in occasione delle visite di autorità. Non mancano macchine da cucire e ferri da stiro: infatti il personale si occupava di cucire e stirare, all'occorrenza, sia in città che nelle località marine e montane, sedi di quelle attività di svago – ma dotate anche di valenza terapeutica e alimentare – che erano le colonie.

Zona colonie. Sono qui raccolti, e messi in mostra, cappellini, indumenti e ciabattine, fregi e mostrine, brandine, i separé utilizzati dalle educatrici che dormivano con i bambini, lettini, ombrelloni e giocattoli. È anche ricostruito l'ambulatorio utilizzato dal medico scolastico per le periodiche visite richieste dagli insegnanti (come per i casi di pediculosi) e per praticare le vaccinazioni antivaiose e antipolio.

Cucina. Spicca qui l'antico piano cottura, alimentato a carbone, costituito da una grossa struttura in metallo,

la cucina con i dispositivi per il sollevamento delle caldaie



di base rettangolare e lunga tre metri circa, con alloggiamenti per le grosse pentole di rame che venivano sollevate per mezzo di carrucole. La soprastante cappa di metallo e vetro serviva poi a smaltire i vapori prodotti dalla cottura dei cibi.

Deposito. Qui trovano posto le cassette che contenevano gli aiuti alimentari forniti dall'Amministrazione Aiuti Internazionali, affettatrici per salumi, il tabellone pubblicitario che veniva portato nelle sedi delle colonie estive marine e montane.

Patrimonio del Museo è anche una ricca collezione di fotografie, che documentano un arco di cento anni di vita dell'istituzione scolastica.

La scuola *Carducci* forma ogni anno *ciceroni* del Museo: alunni che hanno il compito di animare le visite guidate della struttura nei giorni di apertura ufficiale.

la sala refezione arredata con le stoviglie di epoca più recente

BIBLIOGRAFIA

Buon compleanno Defizia! : i primi cento anni della Scuola elementare Giosuè Carducci di Cerignola 1906-2006, Cerignola : CRSEC, 2006.

La Defizia : breve storia della Scuola elementare Giosuè Carducci di Cerignola / a cura del gruppo del Carducci impegnato nel progetto, Cerignola : Amministrazione comunale, 1997.

L'odore del freddo / Massimo Esposito, Cerignola : Videoservice, 2002 (1 DVD : 24 min.).

Il Patronato scolastico a Cerignola / a cura del gruppo del Carducci impegnato nel progetto, Cerignola : Amministrazione comunale, 1999.

*penne, pennini, misuratori di inchiostro e sussidi didattici
in copertina: ricostruzione di un'aula degli anni '50*

